

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana - Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
 Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075;
 Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

S. Sede e Partito Popolare Sconfessione o simpatia?

La stampa liberale si è buttata con tanta allegria sopra il recente documento emanato dalla Segreteria di Stato ai vescovi d'Italia e di cui abbiamo dato un fedele riassunto. Non sarebbe il caso di occuparsi delle scempiaggini emanate dagli organetti massonici di provincia — uso «Giornale di Udine» — i quali col doppio coefficiente della malafede e della superficialità deficiente giungono perfino a proclamare che il contenuto dell'importante documento danno la precisa impressione di una vera e propria scomunica del Partito Popolare, e dei suoi atteggiamenti demagogici e che il Partito Popolare è colpito in pieno e che prima di un altro è colpito il poliziotto don... che è tra i maggiori responsabili dell'attuale situazione politica.

Non varrebbe il prezzo di occuparsi di questo, se anche i giornali che vanno per la maggiore — uso il «Giornale d'Italia» — ma che quando si tratta di parlare il muso nel trugolo dell'antichissimo volgare non disdegnano i sarcasmi sordidi del giornalismo provinciale — non fossero usciti in dodici numeri arbitrari, delle quali l'esponente di riasumersi nella sentenza: «Il Partito Popolare è sconfessato dal Vaticano».

La mancanza di rispetto ai lettori è però più grave nel «Giornale d'Italia» quale dà il testo del documento, che per esempio, nel «Giornale di Udine» che, molto più accortamente non dà neppure un riassunto, ma bensì degli spunti completamente deformati e svervolzati. Il lettore intelligente non legge con superficialità l'istruttiva vaticana, giunge infatti a concludere che stanno proprio agli antipodi quelle dedotte dal «Giornale d'Italia». Si vede che il senat. Bergamini, grande fidanza sulla imbecillità del partito pubblico, la consuetudine quotidiana di quattro lustri gliel'ha fatto conoscere appieno...

Non è la prima volta, del resto, che questa stampa afferma la sconfessione del Vaticano contro il Partito Popolare: è la stessa stampa, però, che altre volte ha denunciato pretese preterite del Vaticano nel Partito Popolare: è la stessa stampa che degli atteggiamenti del Partito Popolare fa in modo che risalire la responsabilità alla S. Sede.

È proprio di ieri — contemporaneamente alla divulgazione del documento vaticano al ritorno al potere dell'on. Nitti: quella stessa stampa fa il partito popolare scomunicato e mancipio allo stesso tempo.

Se mai dunque c'è una sconfessione e dessa c'è — questa colpisce proprio la stampa liberalmassonica tutta affannata a deviare tale sconfessione al proprio capo riversandola sul P.P., a confondere all'uopo la pubblica opinione. In ogni caso si può essere più certi che a non lunga scadenza gli stessi «Giornali» d'Italia o di Udine ritorneranno nuovamente all'artificiosa confusione tra chiesa e partito, tra S. Sede e gruppo popolare, tra Vaticano e Don Sturz. E sarà, per chi ha la testa sul busto, una riprova nuova, se ce ne fosse bisogno, della malafede di ieri e di oggi e di domani.

Analizziamo l'autorevolissimo e provanziale documento. C'è un periodo, anzitutto, che esclude esplicitamente, nonché la... scomunica (ma che buffoneria!) la più lontana sconfessione. Esso suona: «La S. Sede era sempre e totalmente estranea al Partito Popolare come ad ogni altro partito politico, pur riservandosi di assumere verso di esso, come verso gli altri partiti, un atteggiamento di riprovazione e di biasimo, ove fosse venuto a mettersi in contrasto con i principi della religione e della morale cristiana».

La S. Sede dunque si riserva di riprovare e biasimare il P.P. qualora si metta in contrasto coi principi della religione e della morale cristiana.

Ma non è in atto ciò che è riservato in una data eventualità. Viceversa sappiamo che per gli altri partiti italiani — liberali e socialisti — il biasimo e la riprovazione verso i loro stessi prin-

ci è contenuta in innumeri documenti pontifici.

Ma v'ha di più di meglio. Il documento anziché essere restrittivo per certi ambienti allarga i criteri e le direzioni. Si rifletta a questo periodo: «Certo non si può negare ai vescovi ed ai parroci il diritto di avere, come privati cittadini, le proprie opinioni e preferenze politiche purché siano conformi ai dettami della retta coscienza e dello interesse religioso». Si noti anzitutto che gli ecclesiastici, né Vescovi, né parroci, sono fuori questione per quanto concerne i limiti all'azione politica segnati dal documento vaticano. Ma è più importante rilevare ancora che esso espressamente riconosce ai Vescovi ed ai parroci stessi il diritto di avere come privati cittadini opinioni e preferenze politiche. E ciò non va inteso nel senso di una preferenza platonica, chiusa nella coscienza, ma anche nel senso di «azione», perché più sotto il documento specifica che dall'«azione», nei casi in cui è dubbio, se riguarda il cittadino privato o il Pastore, oppure possa nuocere agli interessi religiosi, debbano i Pastori astenersi.

Questo, che non è nostra esegesi, ma è testo limpido del documento pontificio sottoponiamo a quei cattolici che si dicono ossequianti alla S. Sede ma che vorrebbero ardentemente far dire al Vaticano ciò che non dice e non può dire, per loro simpatie verso altri partiti che non sono il Partito Popolare. Anzi per essi c'è un salutare monito nel documento contenuto nel periodo riportato: «Opinioni e preferenze politiche purché siano conformi ai dettami della retta coscienza e dell'interesse religioso».

Ora qual altro partito in Italia all'infuori del Partito Popolare, oggidi, ha principi conformi ai dettami della retta coscienza e dell'interesse religioso? Il liberalismo, il socialismo, il massonismo espressamente condannati? Questo chiediamo a quanti, sotto la specie di un ipocrita ossequio alla S. Sede, trascinano duramente o indirettamente con loro: di altri partiti e giustificano il loro atteggiamento proprio con questa istruzione pontificia che suona piena e recisa condanna per loro.

In base al documento a favore di che partito possono esplicitare la loro azione i Pastori d'anno, quando non è equivocabile la loro veste di privati cittadini e non ne deriva danno alla religione? Non dei partiti in contrasto con la retta coscienza e con l'interesse superiore della religione.

Ebbene ci si dica qual partito oggidi, all'infuori del Partito Popolare.

Dicevamo che il documento pontificio per qualche ambiente contiene limiti più larghi di quelli ritenuti finora. Non è infatti un mistero che al sacerdote, semplicemente perché sacerdote, si contestavano i diritti ed i doveri del privato cittadino, ed il documento, segnando limiti espressamente ed esclusivamente per i Vescovi ed i parroci, consente anche a questi all'infuori dei casi citati.

Vanno infine notate due circostanze essenziali. La S. Sede tracciando per i Pastori d'anime i confini dell'attività politica, ed escludendola dalla loro veste ufficiale ed ufficiale di ministro; di quell'attività politica che è conforme alla fede ed alla morale cristiana, che è cioè affine alla missione divina della Chiesa ha bisogno di specificare un solo partito — il Partito Popolare — perché evidentemente ad un solo partito in Italia la coscienza cristiana può permettere di collaborare; perché un solo partito in Italia è così affine per idealità nel campo politico alle idealità della Chiesa nel campo soprannaturale, che i nemici della Chiesa altri partiti non possono assumere come oggetto di accusa per presumere perfidamente la gerarchia cattolica travolta nelle competizioni politiche.

La seconda circostanza è ancora di più alto rilievo, non per il Partito Popolare, ma per i Pastori d'anime. Il periodo cardine della restrizione afferma: «Ma è del pari evidente che in quanto vescovi e parroci, essi debbono tenersi del tutto alieni dalla lotta dei partiti, al di sopra di ogni competizione meramente politica».

Non è messo a caso l'avverbio mera-

mente a categorizzare la competizione politica. Poiché certe questioni politiche interferiscono colla morale e colla fede cristiana ed allora i Pastori d'anime non si trovano di fronte a competizioni per loro «meramente» politiche ma bensì di fronte anche ad interessi essenzialmente religiosi.

Il documento, perciò, se da una parte è un opportuno e doveroso richiamo a quei Pastori che avessero confuso il loro ministero colle competizioni meramente politiche, dall'altra è uno stimolo verso coloro che col pretesto di non immischiarsi il ministero nella politica rimangono apatici di fronte a diretti interessi religiosi e mancano ai loro diritti di privati cittadini ed ai doveri precisamente di Pastori.

ATELLO OSTUZZI.

Ripartiamo integralmente il documento perché il lettore possa da solo col testo preciso davanti, dedurne le ovvie conclusioni:

«È noto alla S. V. Ill. e Rev. come negli ultimi tempi la Santa Sede sia stata fatta bersaglio di accuse e di attacchi da parte della stampa liberale sotto pretesto del partito popolare quasi questo fosse una emanazione della S. Sede e l'esponente dei cattolici nel Parlamento e nel Paese. Contro tale insinuazione assolutamente falsa e calunniosa la Santa Sede non ha mai mancato di protestare energicamente dichiarando a più riprese che, fedele al principio di non lasciarsi trascinare nel gioco delle competizioni politiche, essa era rimasta sempre ed intendeva rimanere totalmente estranea al Partito Popolare come ad ogni altro partito politico pur riservandosi di assumere verso di

esso come verso altri partiti un atteggiamento di riprovazione e di biasimo ove fosse venuto a mettersi in contrasto coi principi della religione e della morale cristiana.

«Senonché simili accuse sono state pure divulgate e si vanno tuttora ripetendo contro l'episcopato ed il clero insinuando che il partito popolare trova il suo più valido appoggio nella gerarchia ecclesiastica e nei parroci. La Santa Sede non dubita che il contegno dei Vescovi e dei parroci nella loro generalità sia stata conforme alle istruzioni date più volte in proposito dai romani pontefici e in particolare da Benedetto XV a quelli del Belgio e da la Polonia confermate dal Santo Padre Pio XI ora regnante. Trattandosi però di materia delicata e complessa la Santa Sede crede opportuno richiamarvi sempre più viva e vigile l'attenzione dei Vescovi. Certo non si può negare ai Vescovi ed ai parroci il diritto di avere come privati cittadini le proprie opinioni e preferenze politiche purché siano conformi ai dettami della retta coscienza e degli interessi religiosi ma è del pari evidente che in quanto Vescovi e Parroci essi dovranno tenersi in tutto alieni dalle lotte dei partiti al di sopra di ogni competizione meramente politica.

«È ben vero che nella pratica non è sempre agevole segnare con precisione il limite della distinzione accennata né può quindi riuscire facile nella varietà dei casi particolari fissare quando una determinata azione riguardi la ragione di privati cittadini o appartenga a quella della personalità pubblica che deriva dall'ufficio. In questo caso dubbio come anche in quelli in cui l'azione del Vescovo e del parroco potrebbero nuocere agli interessi religiosi affidati alle loro cure, lo zelo illuminato del buon pastore di anime non esiterà punto a astenersene. La Santa Sede è certa che i Vescovi ed i Parroci conformeranno sempre la loro condotta a tali direttive subordinando, se il caso, anche le loro personali preferenze agli alti doveri e alle delicate esigenze del sublime loro ministero».

per il mondo a cercare la vita e l'arricchimento e sono abituati a tutti gli ostacoli, a tutte le asperità.

Il rimedio internazionale: solidarietà economica dell'Europa

L'oratore fissa in poche proposizioni i criteri per l'opera di ricostruzione. Bisogna riottenere l'unità economica dell'Europa.

Stante l'opera di distruzione che avvelena il mondo, l'Italia deve tenere il suo esercito in assetto sviluppando l'aviazione. Si riacquisterà il credito con una finanza austera, ridando la fiducia al capitale. Ogni progetto di nominatività di titoli deve essere abolito. Il bilancio dello stato deve essere ricondotto con ogni sacrificio al pareggio. Grandi economie si impongono. È necessario una severa, onesta revisione di tutte le pensioni di guerra. Lo stato deve rinunciare a tutti i servizi non necessari alla sua fondazione, quando siano passivi. La giornata di otto ore non può essere mantenuta, come è ora che anche le classi oper. debbano persuadersi che grandi sacrifici sono necessari. Con agilità l'operazione del tesoro si può convertire il 5% in tre e cinquanta, realizzando grandissima economia. È obbligato rinunciare ad ogni spesa non indispensabile.

L'on. Nitti conclude dicendo che non vi sono situazioni disperate per gli uomini forti, ma la grande forza non può venire che da una visione sicura e inalterabile della realtà e da uno sforzo tenace di vita. La patria reclama in quest'ora l'unione di tutte le anime e lo sforzo di tutte le menti.

Dopo il discorso è stato offerto all'oratore dagli amici un banchetto, alla fine del quale ha pronunciato le seguenti parole:

Un quasi "vieni, meco, al fascismo"

Auguro che in questo grave periodo della vita nazionale i miei concittadini serbino lo stesso nobile contegno che serbarono nella guerra e lo stesso spirito di disciplina che hanno avuto durante la guerra. Ho detto senza tacere nulla, senza ottimismo e senza pessimismo qual'è la situazione finanziaria del paese situazione che si può salvare avendo una visione della realtà, ma avendo soprattutto un governo forte che riunisca intorno a sé le forze del paese, se anche oggi discordi. Il governo attuale non è in condizioni di affrontare alcuno dei problemi essenziali e le forze più vive in ogni campo sono fuori del governo. Dopo quanto è avvenuto in questi giorni, è lecito domandare se non occorra risolvere le difficoltà attuali fuori dei metodi dell'ordinaria amministrazione e se non sia opportuno che il paese venga rapidamente consultato. Non son le nevi invernali che in paese come l'Italia costituiscono un ostacolo. Troppo antagonismo si è manifestato tra la situazione parlamentare e la situazione che si è determinata nel paese. E non significa risolvere le difficoltà rinviare la soluzione e semplicemente ignorando.

La democrazia esiste, il socialismo esiste; ma il fascismo come fenomeno epico sociale esiste e ha assunto estensione che nessun uomo di governo può trascurare. Se mezzi violenti di lotta non sono più desiderati, è bene che il paese sia consultato liberamente. Noi dobbiamo utilizzare tutte le forze vive e raccogliere dal fascismo la parte ideale che è stata la causa del suo sviluppo. Dobbiamo utilizzarlo insieme alle forze più sane che vengono dalle masse popolari incanalando nelle forze legalitarie del nostro istituzione. Il modo di avere un governo forte che provveda alla ricostruzione economica, alla restaurazione finanziaria e alla difesa dello stato col riordinamento dell'esercito e la disciplina della riordinazione, è consultare il paese. Ogni ritardo può essere un danno. L'essenziale è che la libertà del voto sia garantita e che si esca presto da questo stato d'incertezza che deprime le attività. L'Italia ha bisogno di raccogliere in un solo sforzo di energia e di volontà. Vincerà anche questa dura prova e non sicura che da una camera nuova uscirà più forte questa volontà di vita che è profonda nell'animo popolare; profondissima in questa terra di cui oggi i suoi figli vanno per il mondo a cercare la vita e l'arricchimento e sono abituati a tutti gli ostacoli e a tutte le asperità.

Per la riforma elettorale

ROMA, 20 (per telef.) — La Commissione degli interni, sotto la presidenza dell'on. Casertano, ha esaminato oggi la riforma elettorale specialmente in rapporto a tre questioni e cioè circoscrizione elettorale, terre redente assicurazione dell'integrità dei verbali delle operazioni elettorali.

Sulla prima interloquì l'on. Lupi, fascista, che propugnò le circoscrizioni regionali con la finalità di arrivare al sistema maggioritario con proporzionale ristretta alle minoranze. Paolo Cappa, popolare, si affermò a nome dei suoi colleghi di gruppo, favorevoli alla circoscrizione regionale e magari anche al collegio unico nazionale, in linea di massima non però nell'attuale momento anche per la tendenzialità sotto cui l'on. Lupi ha affacciato la proposta. La proposta Lupi è stata respinta.

L'on. Ciriani propugnò il collegio provinciale. Si opposero i popolari Carapelle e Cappa e venne infine votato un ordine del giorno Cappa con 12 voti favorevoli e 6 astenuti col quale si dà mandato alla sotto commissione di riesaminare le circoscrizioni elettorali allargate nel 1921, proponendo quelle eventuali modificazioni che l'esperienza avesse suggerito, colla pregiudiziale, però, che esse non debbano essere più ristrette di quello che fossero nel 1919.

Bonar Law costituirà il nuovo gabinetto inglese

PARIGI, 20. — L'Agenzia Havas a Londra che Bonar Law ha accettato l'incarico di formare il nuovo gabinetto, ma a condizione di essere eletto capo del partito conservatore. Probabilmente a questo scopo sarà tenuta lunedì una riunione e nulla di definitivo avverrà prima di questa data circa la costituzione del ministero. In alcuni circoli politici si facevano ieri sera i nomi di Chamberlain, di Balfour e di Birchead come eventuali collaboratori di Bonar Law.

LONDRA, 20. — Secondo informazioni da fonte ufficiale, Stanley Baldwin occuperebbe il gabinetto conservatore il posto di cancelliere dello scacchiere.

Il redattore diplomatico della «Press Association» dice che nei circoli politici si credeva ieri sera che Bonar Law non incontrerà difficoltà a costituire un ministero assai potente per poter vivere per un certo tempo. Quindi è probabile che lo scioglimento del parlamento sarà rinviato al mese di gennaio prossimo.

Per Bonar Law

LONDRA, 20. — Lord Curzon e Lord Derby hanno promesso la loro cooperazione a Bonar Law.

Echi della crisi inglese a Parigi

PARIGI, 20. — La notizia delle dimissioni del gabinetto britannico, non appena conosciuta nei corridoi della camera, ha provocato viva sensazione ed è stata molto commentata. In linea generale il ritiro del primo ministro inglese si ritiene motivato da considerazioni di ordine interno, sulle quali i parlamentari francesi debbono osservare un prudente riserbo; però gran parte di essi vogliono rimanere molto scettici circa un cambiamento eventuale della politica estera dell'Inghilterra.

La conferenza per la pace orientale a Losanna od a Lugano

PARIGI, 20. — Lord Curzon ha informato il signor Poincaré che, dati gli avvenimenti politici d'Italia e di Inghilterra egli non crede possibile poter riunire la conferenza della pace orientale prima del 13 novembre. Lord Curzon propone come luogo di riunione Losanna. Non sembra che la convocazione della conferenza della pace debba essere aggiornata oltre tale data. Si spera perciò che il governo accetterà la scelta di Losanna che il governo francese accetta da parte sua. Si possono tuttavia temere obiezioni da parte della Turchia per ragioni sentimentali, poiché il trattato di pace con la Bulgaria che smembrò l'impero ottomano, fu firmato a Losanna. Se i dirigenti turchi elevassero una opposizione irriducibile sulla designazione di tale città, la scelta cadrebbe allora su Lugano.

La S. Sede dunque si riserva di riprovare e biasimare il P.P. qualora si metta in contrasto coi principi della religione e della morale cristiana.

Non è messo a caso l'avverbio mera-

La Francia ha una formidabile orga-

L'Italia ha bisogno di raccogliersi in uno sforzo d'energia e di volontà.

Consiglio Naz. del P. P.

ROMA, 20 (per telef.) — Il Consiglio Nazionale ha continuato oggi l'esame della situazione politica nei suoi vari aspetti. E si è trovato unanime in parecchi criteri circa la politica interna e finanziaria. I lavori proseguiranno domani.

La scelta cadrebbe allora su Lugano.

Interessi e Cronache del Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta la giunta provinciale amministrativa ha approvato i seguenti oggetti: Villa Santina: Concessione di terreno a Facchin Lino — Povoletto: Tariffa pesa pubblica — Prata: contributo di lire 1600 alla Ditta Tallan-Facco per il servizio automobilistico Pordenone-Pasiano. — Nimis: Lavori costruzione cimiteri Chialminis e Vallemontana. Mutuo di L. 127.000. Maiano: Rettifica della strada detta «dei morti» presso l'Asilo Infantile — Arzene: Contributo nelle spese di manutenzione della Rouizza — Povoletto: Ricostruzione ponte sul Torre fra Salt e Godia — Drenchia: Modifica tariffa tassa bestiame — Chions: Sussidio Associazione Nazionale Mutilati Guerra — Gonars: Consenso alle servitù passive derivanti dalla costruzione della ferrovia Udine, Castions, Codroipo Palmanova. — Lauco: Affrancazione censo. — S. Odorico: Aumento tariffe contenute nei regolamenti per le tasse comunali — Drenchia: Modificazione della tariffa tassa famiglia — Arzegua: Modificazione del regolamento comunale sui cani — Pasian Schiav.: Modifica tariffa daziaria — Platischis: Finanziamento completamente strada ponte Vittorio, Prosenico Pradamano. Istituzione di una fermata ferroviaria a Pradamano — Nimis: Mutuo per dimissioni di debiti — Udine: Progetto per la costruzione del nuovo Macello comunale; mutuo L. 1.697.000 — Felletto Umberto: Istituzione della IV classe elementare in Colugna.

La giunta ha inoltre approvato salvo ratifica consigliere: Felletto Umberto: Richiesta di mutuo d'urgenza ai privati cittadini per fronteggiare la disoccupazione — Valvasone: Concorso di lire 100 alla Mostra bovina intercomunale di S. Giorgio della Richinvelda.

Furono invece rinviati i seguenti oggetti: Erto Casso: Concessione di cave di marmi — Latisana: Domanda per scolo di acque nel tombino comunale — Marano L.: Fondo Voltan; disdetta di locazione — S. Vito di Fagagna: Applicazione della tassa sugli ovini — Arta: Concessione terreno improduttivo per passaggio ferrovia del But — Tramonti di Sotto: Concorso del Comune per la manutenzione della passerella provvisoria per Muinta — Fornì Avoltri: Ripristino fognatura in via Samassa.

Buoni di saldi e anticipi danni guerra insoluti

L'Intendenza di Finanza c'invia un primo elenco di buoni di anticipi e saldi danni guerra che nella prima decade di questo mese risultano ancora insoluti affinché gli interessati ne abbiano notizia e provvedano alla riscossione:

N.º del buono 585, importo Lire 13735,90 Bisaro Pietro fu Osvaldo, Spilimbergo; N.º 1639 L. 15000, Bulfone Valentino fu Pietro, Maiano; 832 L. 11902,60, Boscutti Antonio fu Giacomo, Buttrio; N.º 425, L. 10323,55, Rosso Gio. Batta ed Angelo fu Osvaldo Latisana; N.º 579, L. 12841,50 Biasutti Antonio fu Gio. Batta, Ronchis di Latisana; N.º 1272, L. 21183,60, Blasotto Angelo fu Giuseppe, Mussio Lucia fu Osvaldo, Blasotto Giuseppe ed Assunta di Angelo, Pileoso Domenica di Luigi, Blasotto Luigi fu Carlo, De Pauli Domenica di Amedeo e Blasotto Pierina e Luigi di Carlo, tutti di Varano; N.º 49 L. 11620, Businelli D. Angelo e figlia Maria fu Antonio, Spilimbergo; N.º 423, L. 15813,40, Burlou Pietro Pio fu Francesco e Liadi Teresa fu Giuseppe (coniugi) e Leonarduzzi Giuseppina fu Clemente, Camino di Codroipo; N.º 759, L. 6712, Biasoli Luigi fu G. Batta e Puppatti Elvira fu Girolamo, Udine; N.º 497, L. 9444,10 Bulfoni Antonio e Umberto fu Giuseppe, Moimacco; N.º 449, L. 19501,95, Borlini Luigi fu Antonio, Torreano di Cividale; N.º 101, L. 6652,95, Bon G. pe e Luigi fu Angelo, Corno di Rosazzo; N.º 248, L. 24444, Bonutto Caterina fu Domenico, Spilimbergo; N.º 837, Lire 2008,80, Chiarandini G. pe fu Angelo e figlio G. Batta, Udine; N.º 111, L. 11134,55, Cimatoribus Antonio fu Luigi, Spilimbergo; N.º 342, L. 2733,55 Casanova Brigida ved. Domini fu Agostino, Forni di Sotto; N.º 502, Lire 17060,10, Chittaro Zoilo, Pietro, Gerardo, Ottavio e Casimiro fu Luigi, madre Candusso Anna fu Giovanni e Bassi Giuditta fu Leonardo, Udine; N.º 441, L. 14126,65, Cedolini Pietro fu Domenico, Spilimbergo, N.º 427, Lire 2708,40, Ceneigh Anzela fu G. pe Udine; N.º 449, L. 19578, Coletti Silvio fu Francesco, Tarcento; N.º 779, Lire 2780, Coletti Giovanni Calisto fu Isidoro e Treu Luigia fu Antonio, Udine; N.º 380, L. 3650, Cividino Valentino fu Antonio, Maiano; N.º 730, Lire 7140, Casasola Domenica fu G. pe, S. Daniele; N.º 660, L. 4466, Campareale Corrado fu Domenico, ora gli

eredi, Udine; N.º 182, L. 19294,40, Cabassi D. Pietro fu Francesco, ora gli eredi, Corno di Rosazzo; N.º 73, Lire 2777, De Cecco Domenico, Antonia Sabata ed Angelica fu Andrea, Forgnara; N.º 1628, L. 3375, Di Giusto Fedele, Francesco e Luigi fu Carmelo, Maiano; N.º 89, L. 15110, Dario Pietro fu Giacomo, Lauco; N.º 59, Lire 22525,95, De Monte G. Batta detto Cuch fu Osvaldo, Ampezzo; N.º 409, L. 18650, Degano Giovanni e Francesco fu Francesco, Povoletto; N.º 296, L. 4839,15, Deotto Daniele Luigi e figlio Agostino fu Pietro, Verzegnis; N.º 586, L. 11460,70, De Bartoli Luigi fu Innocente, S. Quirino; N.º 477, Lire 9883,05, De Siebert Maria ed Alfonso fu Carlo, Udine; N.º 48, L. 11340, Del Mestre Germanico fu Domenico, Buttrio; N.º 805, L. 2000, D'Allosta Bonaventura fu Isidoro, Vergnacco; N.º 804, L. 3650, Damiani Evangelista fu Ermenegildo, Udine; N.º 240, L. 3937,80, Da Pozzo Odorico fu Daniele, Tolmezzo; N.º 481, L. 7363,90, De Feo G. pe fu Vincenzo, Cividale; N.º 402, L. 12814,60, Fimos Raffaele fu Antonio, S. Vito al Tagliamento; N.º 42, L. 30250, Flaungnacco G. Batta fu Domenico, Muzzana T.º; N.º 380, L. 15169,20, Fachin Pasquale fu Candido, Ampezzo; N.º 2383, L. 19924,50, Fachin Lorenzo, Margherita, Maria, Adelina, G. pe, Anna, e Castellani Caterina ved. Fachini fu Bonifacio, Gemona; N.º 457, L. 2250, Franchi D. Alessandro e Carlo fu Eugenio, Udine; N.º 462, L. 3050, idem; N.º 166, Lire 12422,30, Fachin Luigia, Giovanni, Pietro, Carlo ed Emma fu Luigi e Dorigo Teresa ved. Fachin fu G. Batta, Socchieve; N.º 67, L. 20666,75, Faeca Francesco fu Luigi, Sesto al Reghena; N.º 1510, L. 4600, Floreani Giovanni fu Basilio, Maiano; N.º 489, L. 11404, Francescon G. Batta e Luigi fu Angelo, Cavasso Nuovo; N.º 87, L. 11500, Gotardo Francesco fu Matteo, Polcenigo; N.º 809, L. 4400, Gozzi Giovanni fu Massimiliano, Udine; N.º 21, Lire 35346,65, Grudina Pietro, Antonio Giovanni e Giuseppe fu Andrea, Campoglio; N.º 486, L. 13550, Gallo Giacomo fu Pietro e figli Pietro, Giovanni, Anna, Lucia, Giacomo, Antonio e Luigi, Ovaro; N.º 771, L. 2490, Gabbini Antonio fu Pietro, Udine; N.º 121, L. 2671, Lirussi Geremia fu Domenico, Felletto Umberto; N.º 842, L. 2000, Lotti e Miani (ditta), Lotti Francesco fu Pietro e Miani Alessandro fu Francesco, Udine; N.º 2015, L. 6945,45, Lang Luigia fu Giovanni ved. Bigotti ed ora l'erede Cecchini Lucia di Paolo, Udine; N.º 2005, L. 4945, Martinnuzzi Giulio-Alberto fu Napoleone e Pettenu Emma fu Pietro, Udine; N.º 5 L. 9000, Pezzina Pasquale fu Pantaleo e Carabellese Pietro fu Salvatore, Udine; N.º 798, L. 4645,05, Moretti Maria fu Domenico ved. Toso e figlia Tosa Cornelia fu Sebastiano; N.º 895, Lire 2415,50, Mauro Maria di Giuseppe ved. Bon e fratello Antonio e padre Mauro G. pe fu Antonio; N.º 2547, Lire 7965,05, Menon Giuseppe fu Domenico, Pozzolo del Friuli; N.º 1552, L. 6854,50, Margherita Virgilio e Giovanni fu Pietro, Cortello Maria Assunta ed Arduino fu Luigi e Margherita Antonio fu Giuseppe, Palazzolo; N.º 243 L. 10982,95, Martinuzzi Alberto, Giovanni, Vito, Pio, Eliodoro, Pier-Antonio fu Luigi e Martinuzzi G. Batta fu Giovanni, Attimis.

Oh, questa poi... una benemerita opera di civiltà e d'educazione! Costituzione del Comitato civile e interpolitico contro la bestemmia. — Ancora il giorno 16 giugno p. p., convocata da appositi avvisi, si adunava sotto la presidenza dell'ex maggiore degli Alpini, Sig. Breda cav. Tito, Sindaco, la Giunta Comunale (Beretta conte Antonio, Passero Giacomo, Vidoni Carlo, Gorza Ciro) con l'ordine del giorno: «combattere la bestemmia». L'importante seduta era assistita dal Segretario Comunale Sig. Pietro Cecchini.

Aderendo ai nobili ideali cui si ispira l'invito del Comitato Civile Interpolitico di Verona, riconosciuta l'opportunità di fare solenne appello a tutti i Cittadini del Comune perché «istituiscano volontariamente l'Associazione contro la bestemmia, dopo d'aver deliberato di raccogliere in esposti albi pubblici i nomi degli aderenti e di istituire un'armata, oltre l'accettato obbligo morale, materiale, per quanto lieve; deliberava, con varie norme preliminari, di affidare a un Comitato Provvisorio l'esecuzione del proposito.

Il Comitato provvisorio risultava così composto: Pletti Enrico, Ispettore Dazio Forese, Lauzacco; Francesconi Attilio, Amministratore dei Conti Deciani, Salvuzzi; Paolini G. Batta, fu Giac. Pavia; Listuzzi Beniamino, Perotto; Burello A. Risano; Passoni Luigi, Chiasottis; Terenzani Leone, Lumignacco.

E' aperta in vari siti pubblici, la sottoscrizione di tutti i cittadini.

Gli è che l'A. N. A. ha piantato la sua bandiera su di una vetta così elevata, e l'ha spiegate ad altre così pure che è rimasta immune dal contagio dei dissenzi di parte ed ha potuto raccogliere sotto di sé in fraternità di cuori quanti hanno nell'animo vivo il Culto della Nazione, dei suoi grandi morti e delle azzurre montagne che la recingono come «la siepe recinga il podere».

E' ora che anche il vecchio glorioso Friuli si scuota: la sezione Unione e qualche gruppo non bastano a raccogliere gli innumerevoli ex alpini friulani.

Il Cividalese e la val Ivatisonne, matrici generose, che per tre anni alimentarono con i loro figli più belli e più fieri quanto magnifici Battaglioni Alpini, devono avere la loro sezione.

A realizzare questo desiderio di molti che ora aderiscono a sezioni romane, alcuni ex Alpini appartenenti ai più diversi partiti politici (è questa la più sicura garanzia della apoliticità della nostra Associazione) hanno preso l'iniziativa di costituire una sezione dell'A. N. A. che raccolga in un fascio fraterno tutti gli scarponi Vecchi e Nuovi dei dintorni.

I Segretari delle Sezioni Reduci e delle Sezioni combattenti sono pregati di inviarsi l'elenco dei loro soci che comunque ed in qualsiasi tempo prestano servizio nel Corpo degli Alpini.

Tutti gli ex Alpini che non appartengono a Sodalzi sono pregati di mandare il loro indirizzo.

A ciascuno sarà prossimamente inviata una circolare, esplicativa dove sarà fatto ampio cenno del programma dell'Associazione e di quello della costituenda Sezione. Il resto verrà da sé.

Vecchi dell'8.º Alpini! Superstiti del «Civiale» del Tolmezzo, del Gemona, del Val Natosone, del val della, del Val Tagliamento, del maajar, del M. Arvenis, del Monte Camm, del Montenero; nuovi del 9.º Alpini; scarponi del Cividale, del Feltrino di Vicenza, del Bassano. Adunata! Adunata!

Il Comitato provvisorio N. B. — Per le adesioni e invio di indirizzi, fare a capo al prof. Pietro Costanzi — Collegio Nazionale — Cividale del Friuli.

Per i poveri morti che devoti alla Vergine di Castelmonte sospiravano di vederne coi propri occhi la fronte inonorata è doveroso un ricordo di suffragio. Quindi lunedì 13 novembre p. v. si celebrerà per essi una messa solenne da Requiem. La musica per cori ed orchestra è stata composta per la occasione dal M.º Raffaele Tomadini, nipote del grande Jacopo. In quel giorno da Cividale e dai paesi vicini dovranno convenire al Santuario numerosi pellegrini.

Perché su 130 mila lire di pagamenti la Pedemontana ebbe 30 mila lire su 165 mila di credito; la Friulana 60 mila su 142 mila di credito mentre la Val d'Arzino ne ebbe 40 mila su 70 mila di credito?

Forse gli operai della Pedemontana non sono uguali per certi signori che dirigono le faccende a quelli della Val d'Arzino?

Il lavoro e il sudore non hanno il medesimo valore a qualunque partito appartenga l'operaio che deve vivere sulla giornata?

Sembra di no date queste preferenze ingiustificate e odiose.

In questi giorni va rilevata un'altra cosa.

All'asta per la fornitura della ghiaia nei due comuni di Vito e Clauzetto parteciparono 28 concorrenti.

Naturalmente la fornitura fu concessa alla Val d'Arzino. Padroni i signori che dirigono, a parità di condizioni, di preferire. Siamo a pezzi al sistema. Ma almeno si avrebbe il diritto di conoscere la cifra offerta dalla Val d'Arzino prescelta per la fornitura.

Invece anche qui, silenzio e mistero. Il signor Presidente della Val d'Arzino (non sappiamo quanto legalmente anche Consigliere Provinciale) potrebbe fornire sciarimenti in proposito?

VEDONZA La festa di domenica. Una nota stonata. — Domenica scorsa, come era stato annunciato, gran festa. Alla mattina, al suono della banda, ebbe luogo la benedizione della prima pietra della Cappella e apertura della pesca di beneficenza. Più tardi esilarò il pubblico la salita al palo della cuccagna. Anche le corse furono seguite con interesse. Alla sera, proiezione cinematografica del passaggio del Milite ignoto, sul piazzale della frazione. Il tempo che alla mattina era minaccioso, permise a molti Tarcentini di venire a divertirsi. Insomma automobilisti ed osti arcicontenti. Nota infinitamente stonata fu la festa da ballo che si protrasse fino a mezzanotte davanti all'albergo Stefannuti. «Les affaires sont affaires», si dice, e la gente deve divertirsi, specie se non ha coscienza! Ma ignoriamo quale coordinazione abbiano fra loro la benedizione della prima pietra di un cimitero, la rappresentazione del passaggio del Milite ignoto con i bagordi di una danza notturna. Ce lo saprebbe dire qualcuno?

BRESSA La consegna dei premi alla scuola di disegno. — Domenica ventura alla presenza dei genitori, degli alunni iscritti ai nuovi corsi di disegno, di autorità ed invitati, avrà luogo la consegna dei diplomi e dei premi agli allievi che si sono distinti maggiormente durante il decorso anno scolastico.

Il Comitato Provvisorio ha già costituito il Comitato esecutivo coll'aggregarsi le persone meglio indicate. Già è eletto il Presidente ed il cassiere-segretario. I sacerdoti sono invitati a proporre i loro consigli. Trimestralmente sarà dato conto al municipio. Si compila lo Statuto con le norme definitive d'azione.

Sedute d'affiatamento preliminare si tennero il 22 e 25 settembre ed il 6 e 16 ottobre.

Questo è il cenno storico d'origine. E' una pratica e nobilissima iniziativa, che mi permetto additare alla nostra regione tutta.

Terrò informato circa il Comitato esecutivo, circa le variazioni avvenute e circa l'opera che già si svolge tra la pubblica simpatia.

Felicissima l'idea del sig. Pietro Cecconi, della Giunta e del sig. Pletti Enrico.

CHIALMINIS Il Ministero delle Terre Liberate ha trasmesso un sussidio al Circolo Giovanile di Chialminis «Forti e Liberi».

Vittima del lavoro. — Giunge notizia che Cramaro Luigi di Giacomo appartenente a questo Circolo Giovanile fu vittima d'un accidente toccatogli sul lavoro nei boschi sopra Gorizia. Quasi contemporaneamente, veniva telegrafato da Milano che Mauro Leopoldo, pur esso iscritto al Circolo, cadendo dal carro veniva travolto dalle ruote. Ne avrà per parecchi mesi.

Alla famiglia Cramaro condoglianze. Al Leopoldo auguri di sollecita guarigione.

VITO D'ASIO Cooperative e preferenze. — Molto tempo fa fu chiesto a mezzo della stampa la ragione e la responsabilità di una evidente preferenza usata verso la Coop. Val d'Arzino nella distribuzione dei pagamenti. La domanda era legittima, ma naturalmente nessuno rispose. Non si voleva o non si poteva rispondere, sperando che la gente non facesse caso, come il solito, quando una preferenza o una ingiustizia viene qui pubblicamente rivelata. Perché certi misteri e certi sistemi vengano da tutte le persone di buon senso notati, ripetiamo la domanda!

Perché su 130 mila lire di pagamenti la Pedemontana ebbe 30 mila lire su 165 mila di credito; la Friulana 60 mila su 142 mila di credito mentre la Val d'Arzino ne ebbe 40 mila su 70 mila di credito?

Forse gli operai della Pedemontana non sono uguali per certi signori che dirigono le faccende a quelli della Val d'Arzino?

Il lavoro e il sudore non hanno il medesimo valore a qualunque partito appartenga l'operaio che deve vivere sulla giornata?

Sembra di no date queste preferenze ingiustificate e odiose.

In questi giorni va rilevata un'altra cosa.

All'asta per la fornitura della ghiaia nei due comuni di Vito e Clauzetto parteciparono 28 concorrenti.

Naturalmente la fornitura fu concessa alla Val d'Arzino. Padroni i signori che dirigono, a parità di condizioni, di preferire. Siamo a pezzi al sistema. Ma almeno si avrebbe il diritto di conoscere la cifra offerta dalla Val d'Arzino prescelta per la fornitura.

Invece anche qui, silenzio e mistero. Il signor Presidente della Val d'Arzino (non sappiamo quanto legalmente anche Consigliere Provinciale) potrebbe fornire sciarimenti in proposito?

VEDONZA La festa di domenica. Una nota stonata. — Domenica scorsa, come era stato annunciato, gran festa. Alla mattina, al suono della banda, ebbe luogo la benedizione della prima pietra della Cappella e apertura della pesca di beneficenza. Più tardi esilarò il pubblico la salita al palo della cuccagna. Anche le corse furono seguite con interesse. Alla sera, proiezione cinematografica del passaggio del Milite ignoto, sul piazzale della frazione. Il tempo che alla mattina era minaccioso, permise a molti Tarcentini di venire a divertirsi. Insomma automobilisti ed osti arcicontenti. Nota infinitamente stonata fu la festa da ballo che si protrasse fino a mezzanotte davanti all'albergo Stefannuti. «Les affaires sont affaires», si dice, e la gente deve divertirsi, specie se non ha coscienza! Ma ignoriamo quale coordinazione abbiano fra loro la benedizione della prima pietra di un cimitero, la rappresentazione del passaggio del Milite ignoto con i bagordi di una danza notturna. Ce lo saprebbe dire qualcuno?

BRESSA La consegna dei premi alla scuola di disegno. — Domenica ventura alla presenza dei genitori, degli alunni iscritti ai nuovi corsi di disegno, di autorità ed invitati, avrà luogo la consegna dei diplomi e dei premi agli allievi che si sono distinti maggiormente durante il decorso anno scolastico.

La scuola cresciuta sotto l'impulso del presidente signor Bertoni, ha trovato nel prof. Sgarbo l'elemento prezioso e valido tanto che i giovani artigiani di Bressa e dei vicini paesi hanno saputo trarne ottimo profitto.

Riferiremo il programma della cerimonia che avrà carattere famigliare.

PASSONS Tentato furto nella Chiesa di San Martino Ieri il fabbricere della chiesa di S. Martino di Passons signor Agosto Luigi fu Valentino denunciava ai R.R. C.C. come durante la notte dal 19 al 20 i-gnoti avessero tentato scassinare la porta della chiesa per entrarvi a scopo di furto. I malandrini disturbati durante il loro lavoro, fuggirono abbandonando davanti alla chiesa alcuni scalpelli, un'ascia ed altri oggetti del mestiere. L'autorità ha iniziato le indagini.

TARCENTO Fascio di combattimento. Riceviamo e pubblichiamo: Ill.mo sig. Direttore, Abbiamo letto su «Il Friuli» del 18 corr. l'articolo dell'anonimo intestato: «Sezione fascista» e preghiamo memorie dell'imparzialità che sempre la distingue signor Direttore, di voler far pubblicare le poche righe che appresso trascriviamo:

Le persone che costituiscono il Fascio di Tarcento ed i fasci di tutta Italia sono animati dai più alti sentimenti patriottici e per la patria tutto danno e nulla chiedono.

All'augurio poi dell'anonimo che del sangue non sia sparso in Tarcento rispondiamo che egli dovrà avere tali rimorsi da farlo temere per la vita!

Siamo d'accordo che gli ideali non si distruggono qualora trattasi però di ideali onesti.

Per coloro che delle idee fanno schermo alle loro azioni scellerate le unificazioni le più comuni sono salutari non soltanto per il corpo; ma anche per l'anima!

Ringraziamo e distintamente ossaquiamo: Il Direttore del F. C.

La legge non ci obbliga a pubblicare questa lettera, perché senza firma. Le diamo corso egualmente perché ci offre l'occasione di stigmatizzare ancora una volta il criterio antilegale e proprio dei tempi barbari — e quindi antipatriottico — della liceità delle rappresaglie private, dello spargimento di sangue fraterno.

BREVI dalla Provincia Spilimbergo. — La scuola mosaicisti si riapre il 6 p. v. novembre. Ad essa possono iscriversi tutti i giovani della Provincia purché abbiano superato l'esame di proscioglimento e di maturità.

Pordenone. Si è chiuso l'altro ieri il processo iniziato il giorno 11 corr. e rinviato per impedimenti da parte degli avvocati di difesa, a carico dei fratelli Tisin Pietro, Giovanni e Giacomo di Pinzano al Tagliamento, accusati di peculato e falso a danno dell'amministrazione postale, essendo il Tisin Pietro impiegato postale di Pinzano.

Il Tribunale pronunciò sentenza assolutoria per i fratelli Giovanni e Giacomo, per insufficienza di prove; condannò Pietro Tisin ad anni 6 e mesi 5 più L. 7500 di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Tisin è ricorso in appello.

Treppo Carnico, ignoti, penetrando nell'abitazione della signora Giuseppina Plazzotta, mediante scasso, involarono formaggio, burro e salami per un valore di 1500 lire. Nessuna traccia dei ladri.

Venezia nella notte dal 17 al 18 si impiccò nella propria camera con una funicella appesa ad un grosso chiodo tale Antonio Pascolo d'anni 65.

Da Mortegliano parti per l'orfanotrofio di Valle di Pompei l'orfanello Giunior Purinari. Essa venne accompagnata dalla M.ª Adalgisa Maria Barina la quale volle provvedere per suo conto a tutte le spese di viaggio. L'atto generoso della maestra è stato vivamente encomiato.

A Basagliapenta domenica si daranno grandi festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione delle nuove campagne. Interverrà la scelta banda musicale di Basaldella.

Il paese sarà illuminato a giorno. A Muina, frazione di Ovaro, tale Teresa Venier d'anni 62 entrò nella vigna di Giovanni Galante e si riempì il grembiule di uva. Sorpresa dal proprietario lasciò cadere il grembiule e, naturalmente, anche l'uva. Rincorsa venne percorsa con un bastone e ridotta in condizioni tali che dovette farsi medicare. Venne giudicata guaribile in 20 giorni. Il Galanti è stato denunciato.

Taccuino del Pubblico Sabato 21 Ottobre 1922

Leva il sole 6.30; tram. 17.19 — Leva la luna 7.17; tram. 18.15.

SANTI ED ONOMASTICI (21 ottobre)

S. Orsola e comp. verg. mart. l.º a. 463 — S. Follano vesc. mart. l.º a. 383 — S. Bertoldo da Parma conf. m. l.º a. 1101 — B. Felice Meda di Pesaro — S. Vito re — S. Giusto vesc. — S. Galinia di Yaon madre di S. Remigio.

(22 ottobre)

S. Illarione — S. Giovanni — S. Felippo — S. Moderanno — S. Donato — S. Verecondo.

ECONOMICI Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commercianti cent. 15, minimo 20 parole.

Commerciali A PREZZI RIDOTTISSIMI, Camera da letto, Mobili d'ufficio, mobili lacati da cucina, mobili isolati. Angelo Ferrario, Via Teobaldo Ceccoli 2 (Latterno Magazzini Leskeviev) Udine.

CORONE - PALME - CUSCINI in fiori freschi, metallo, celluloido Zoilo Pravisan - Via Manin 12 - UDINE PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA Fiori freschi e artificiali, bulbi, semi, piante, viti, ecc. ecc.

Ditta F.lli TRICHES - Udine Motori - Trasformatori - Materiale Elettrico - Impastatrici per pane - Forni a Vapore - Impianti RIPARAZIONI Agenzia Accumulatori elettrici per Auto, ecc. Soc. An. Dott. SCAINI - Milano Macchine per la lavorazione del legno OFFICINA: Via Grazzano, 13 NEGOZIO VENDITA: Via Grazzano, 25 A

Libreria Carducci Succ. REALE LIBRERIA GAMBIRASI UDINE - Via Cavotti e Piazza XX Settembre - UDINE Arte - Scienze - Lettere - Libri per la gioventù TESTI SCOLASTICI AL COMPLETO Cancelleria e LEGATORIA FORNITURE Si aprono Conti Correnti

L'appetito kemalista

PARIGI, 20. — Secondo dispaccio da Costantinopoli alle «Chicago Tribune» (edizione continentale), il programma del governo di Angora alla conferenza della pace sarebbe compreso nei seguenti 14 punti: 1) Dardanelli; 2) Costantinopoli; 3) le capitolazioni; 4) scambio delle minoranze fra la Grecia e la Turchia; 5) Territori Curdi del Irak; 6) indipendenza completa degli stati arabi; 7) ferrovia di Bagdad; 8) Autonomia della Macedonia con un corpo libero per la Serbia e autonomia o annessione della Tracia occidentale con Dedegatch come porto libero bulgaro; 9) questione di Demeika e di Dedegatch considerate come parte della Tracia occidentale; 10) isole di riva all'Anatolia con il Dodecaneso; 11) Controllo del debito pubblico ottomano; 12) riparazione; 13) Califfato; 14) restituzione alla Turchia delle quattro corazzate che sono state sequestrate ed incorporate nella flotta britannica prima che la Turchia entrasse in guerra.

La traslazione dei cenerti dei Muratori

MODENA, 20. — Con grande solennità e con l'intervento dell'arcivescovo e di una grande folla si è proceduto oggi alla traslazione dei resti immortali di Lodovico Antonio Muratori dalla chiesa di S. Agostino a quella di Santa Maria Pomposa, dove il Muratori già si era preparato in vita la propria tomba. Domenica avrà luogo la commemorazione Muratoriana.

Notizie in breve

Perché siano prolungate le funzioni del presidente del Reich al 30 giugno, i partiti governativi col consenso dei populist bavaresi hanno presentato una proposta al Reichstag.

Lo sgombero della Tracia, secondo le ultime notizie provenienti da Costantinopoli, continua in modo soddisfacente e senza incidenti.

L'on. Farinacci venne rinviato a giudizio per l'invasione della casa dell'on. Miglioli. Con lui sono rinviati altri undici fascisti, maggiori del partito a Mantova.

Oltre due milioni di biglietti falsi vennero sequestrati in due fabbriche a Catania. La scoperta è stata fatta dalla polizia perché aveva notato durante la notte numerosi individui entrare misteriosamente nella casetta del pittore Paolo Ciulla, tornato da qualche tempo dall'America. Costui che era il capo tecnico e proprietario della fabbrica, asseri di aver studiato per ben trent'anni per riuscire nell'intento. Altra fabbrica è stata scoperta nel vicino comune di Pedara. Venne operati numerosi arresti.

Martire triestino che risuscita è Fino Fonda il cui nome era stato inciso in una lapide inaugurata ad Arezzo ai martiri redenti il 20 settembre del 1916. Ora il Fonda scrive al Sindaco di Arezzo pregando di cancellare il suo o nome dalla lapide!

Il Circolo Giovanile cattolico di Rufina (Firenze) è stato distrutto dai fascisti che frantumarono anche i vetri della parrocchiale.

Un capuocino partito per la questua con cavallo e carretta da un convento di Rovigo non si è visto più tornare da due settimane. Tutti suppongono trattarsi di qualche sciagura.

Borsa di Milano

MILANO, 20. — Rendita 7270; Con solido 8102; B. Italia 1360; Commerciale 857.50; Credito 651; B. Roma 104 CAMBI: Parigi 117.15; Berna 434; Londra 106.40; New York 23.82; Berlino 063; Vienna 003; Bukarest 1456; Bruxelles 16475; Praga 7850.

Corriere Goriziano

I sen. Bombig per il dott. Pettarin

In seguito a violenti attacchi dei fascisti contro il comm. Pettarin pubblicati dal filofascista «Piccolo» di Trieste a mezzo del fascista corrispondente goriziano nel numero di martedì 17 corr il senatore Bombig ha diretto al sopracitato giornale la seguente lettera che pubblichiamo per esteso e che dimostra luminosamente come il Presidente della Giunta Provinciale sia stato ingiustamente fatto segno ad attacchi ed insinuazioni calunniatrici:

Egregio signor Direttore,

Le sarà grato se vorrà usarmi la cortesia di accogliere nel suo pregiato giornale queste mie righe, con le quali sento il dovere di mettere in chiaro pubblicamente una circostanza della quale fanno debito frequentemente al dott. Pettarin i partiti politici a lui avversi.

Si taccia cioè il dott. Pettarin d'essere stato il valente organizzatore di un corpo di giovani tiratori del Goriziano per combattere contro l'Italia. E la cosa sta nei seguenti termini:

Nel periodo della neutralità dell'Italia, quando il mio carissimo amico dot-

tor Achille Sauer era ancora a Gorizia e con me si occupava di tutta quell'opera di propaganda e di rilievi, indispensabile per facilitare al momento opportuno l'avanzata dell'esercito liberatore il dott. Pettarin che era stato mobilitato dall'Austria, cooperava assiduamente a tale nostra azione.

Si fu in quel tempo che i comandanti austriaci impresero ad organizzare dovunque i così detti corpi di giovani tiratori; e quindi anche a Gorizia cercavano degli ufficiali che volessero prestarsi a rendere possibile tale organizzazione, ed all'uopo ne fu fatta ricerca anche a. dott. Pettarin, il quale, pensando che una sua azione oculatamente passiva, avrebbe forse potuto essere più utile alla nostra causa che un diretto rifiuto, venne a consigliarsi con noi sull'atteggiamento da prendere.

Dopo seria ponderazione, tanto al dott. A. Venier che a me è parso utile di suggerire al dott. Pettarin di accettare l'incarico con la certezza che egli avrebbe fatto tutto il possibile perché il tentativo avesse ad abortire. E di fatti l'esperimento, a capo del quale era il maggiore i. per merito del dott. Pettarin non è riuscito; mentre altrove, come anche a Trieste, per merito degli organizzatori, la cosa è riuscita per modo che la terribile difesa dell'Ermada la attribuivano al valore del corpo dei giovani tiratori.

Accennerò ancora che essendosi il dott. Venier recato a Roma per chiedere direttive sull'opportunità di passare tutti il confine in tempo utile, portò il consiglio: che egli stesso avesse a recarsi quanto prima nel Regno, mentre la permanenza qui del dott. Pettarin sarebbe stata utile per fornire a me tutte le notizie possibili, che io avrei fatto poi proseguire in luogo competente come il solito.

Questa attività del dott. Pettarin io l'ho chiarita a molte persone ed anche a redattori di giornali; ma poichè la leggenda continua ad essere sfruttata — da alcuni certo in buona fede — colgo l'occasione della pubblicazione del resoconto dell'assemblea del Fascio goriziano nel pregiato e diffuso giornale «Il Piccolo» del 17 corr., per ribadire le mie dichiarazioni fatte a voce in diverse occasioni, sperando che queste valgano a far cessare per sempre le calunniose insinuazioni a carico del dott. Pettarin.

Ringrazio per l'ospitalità e con perfetta considerazione mi professo obbligatissimo

sen. G. Bombig.

Orario delle Ferrovie

UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 5,10 - 7,45* - 11,41 - 14,10 - 17,30 (fino a Gorizia*) - 19,55.

Arrivi a Udine: 7* (da Gorizia) - 9,13 - 13,45* - 15,32 - 19,5 - 21,50.

UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2,5 - 5,15 - 7,15* - 9,35 - 14,5 - 17,15 - 20.

Arrivi a Udine: 4 - 7,22* - 9,10 - 11,10 - 15,40 - 19,6 - 23,20.

(*) Fino a Casarsa.

UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4,15 (solo il lunedì, mercoledì e venerdì) - 5,30 - 9,25* - 16,5 - 19,40.

Arrivi a Udine: 1,15 (solo martedì, giovedì e sabato) - 8,50 - 13,35 - 19,35* - 22,40.

UDINE (Cervignano) S. GIORGIO N.

Partenze da Udine: 5,5* - 6,5 - 8,55 - 11,30 - 18,5*.

Arrivi a Udine: 7,35* - 14,55 - 19,29 - 22,10.

(*) Sospeso la domenica.

UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8 - 11,50 - 16 - 20,15.

Arrivi a Udine: 7,30 - 11,15 - 13,50 - 19,20.

CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8,56 - 14,6 - 19,20.

Arrivi a Cividale: 6,34 - 12,44 - 18,24

STAZ. CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Staz. della Carnia: 7,45 - 10,45 - 17,20 - 21,20.

Arrivi a Staz. della Carnia: 6,50 - 12,25 - 18,20 - 20,45.

UDINE - S. DANIELE

Udine (ferrovia) 11 - 14,30 - 17,50

Udine (staz. tram.) 7,20 - 11,25 - 14,55 - 18,15.

Torreano 7,47 - 11,52 - 15,22 - 18,42.

Martignacco 7,56 - 12,1 - 15,31 - 18,51.

Fagagna 8,15 - 12,20 - 15,50 - 19,20.

S. Daniele a. 8,45 - 12,50 - 16,20 - 19,40.

S. DANIELE - UDINE

S. Daniele p. 7,5 - 11,10 - 14,40 - 18.

Fagagna 7,36 - 11,41 - 15,11 - 18,31.

Martignacco 7,55 - 12 - 15,30 - 18,50.

Torreano 8,4 - 12,9 - 15,39 - 18,59

Udine (staz. tram.) 8,30 - 12,35 - 16,5 - 19,25.

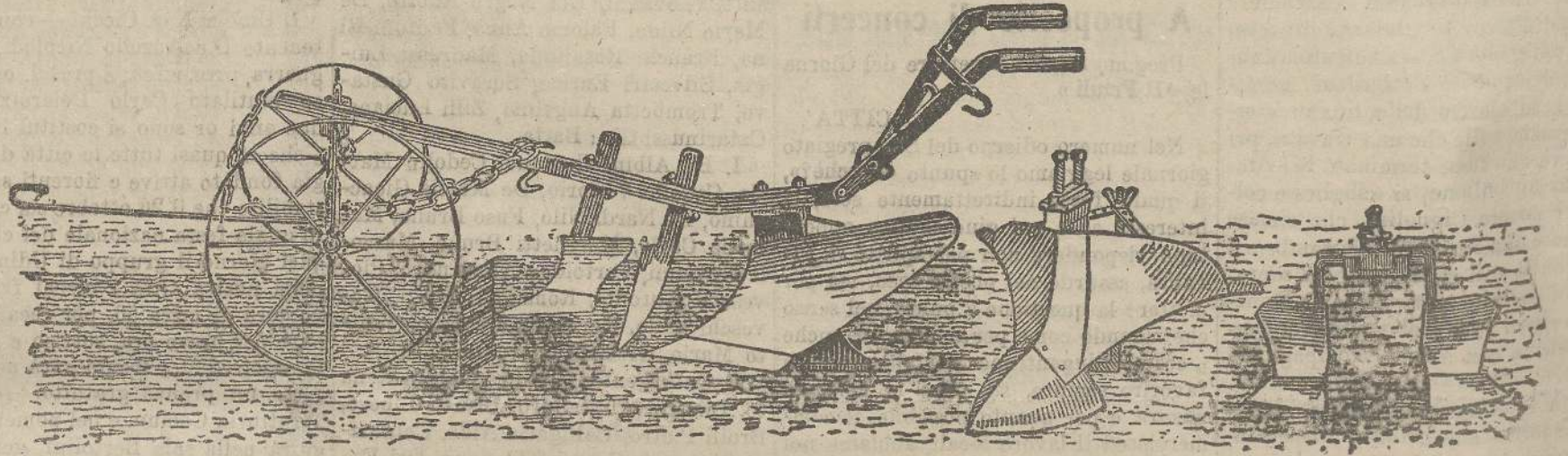
Stab. Tip. S. Paolino - UDINE

ARTILIO OSTUZZI Direttore-responsabile

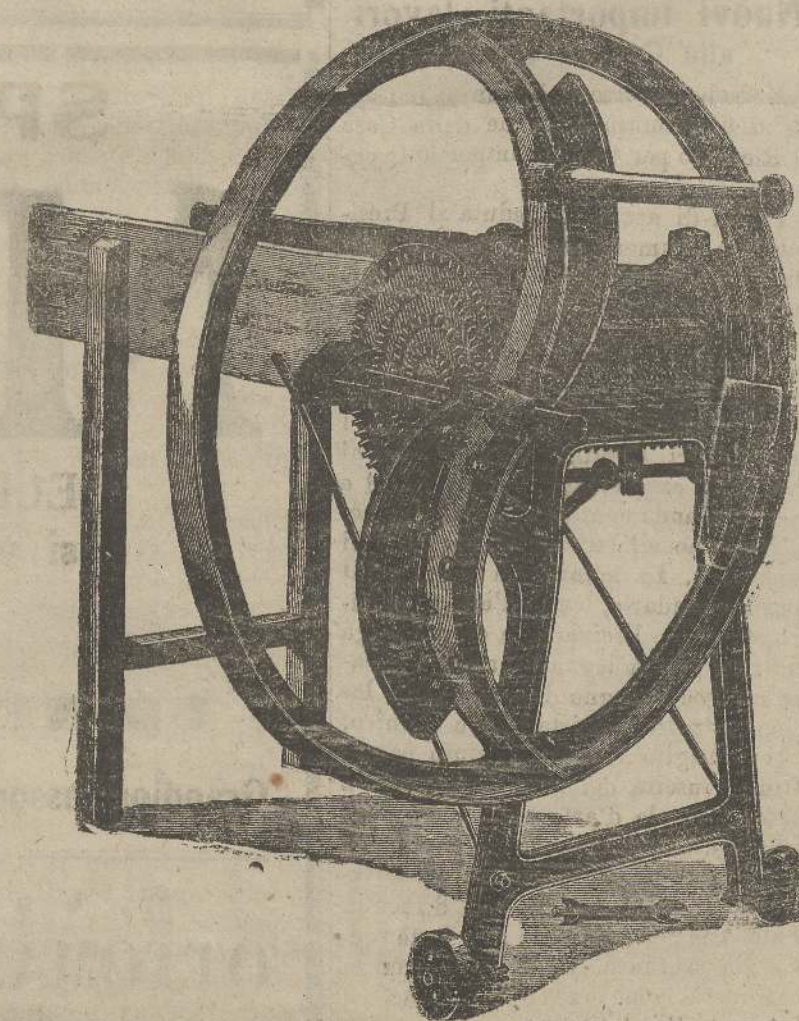
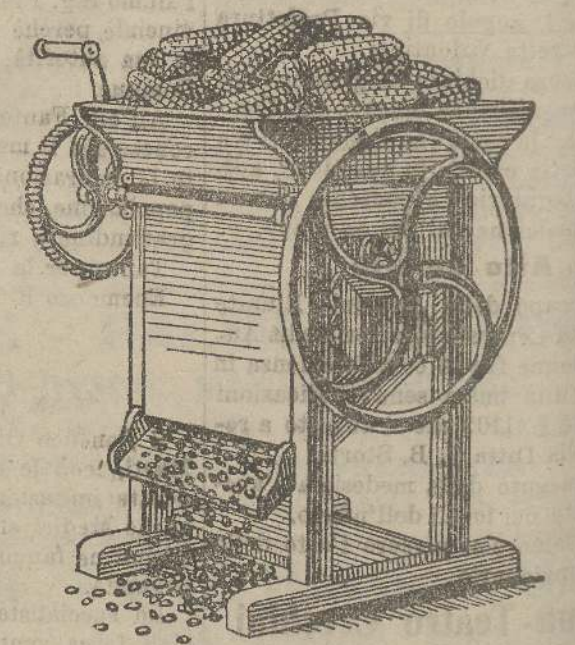
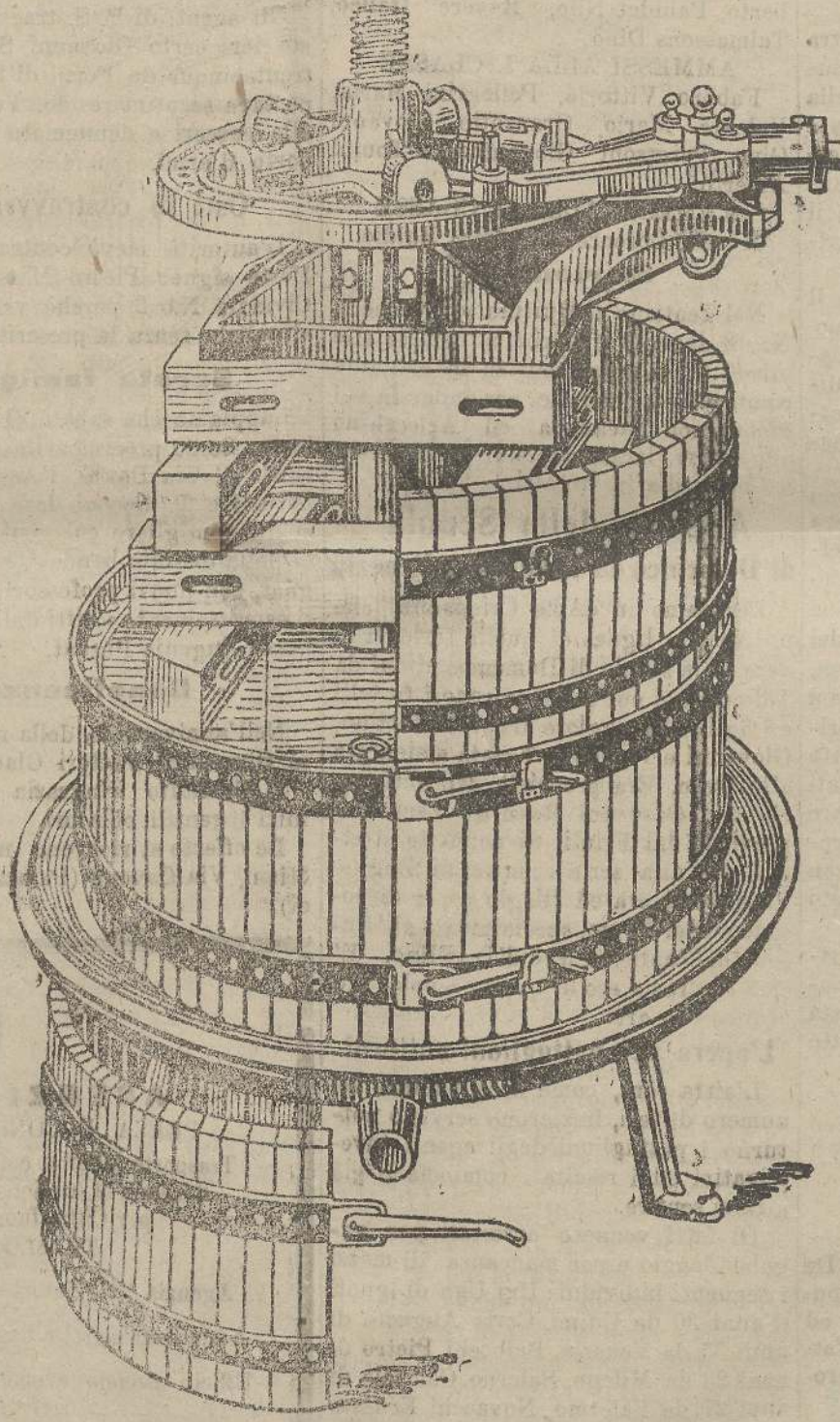
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bura (b) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore con zappini applicabili tutti sulla stessa bura). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc.?
 - Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.
 - E per i pezzi di ricambio?
 - Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
 - E per le riparazioni?
 - Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
 - Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
 - Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



SGRANATOI
 Ventilatori
 Trinciatoraggi
 ecc. ecc.

TORCHI